

Il ministro «ridisegna» l'istituto all'insegna del clientelismo ideologico. Il professor Golini, nuovo entrato, si dimette subito

«Studiano le famiglie gay». Maroni li epura

Marzio Barbagli e Chiara Saraceno silurati dall'Osservatorio sulla famiglia. Spoils system anche sulla ricerca

Maria Zegarelli

ROMA Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato nei giorni scorsi, con molta enfasi, che domani si insedierà l'Osservatorio nazionale della Famiglia, la trasformazione, cioè, «in un network nazionale di una struttura già attiva a Bologna». Non ha aggiunto che in realtà l'Osservatorio nazionale sulle famiglie e le politiche locali di sostegno alle responsabilità familiari, esiste già dal 2000, grazie ad una convenzione tra il comune di Bologna e il Ministero Affari sociali all'epoca guidato da Livia Turco. Non ha spiegato, il ministro, che da due anni l'attività dell'Osservatorio è ferma, perché da quando è scaduta la convenzione nel 2002 il governo e il Comune non hanno trovato il tempo di rinnovarla. O, forse, non trovavano l'accordo sui nomi giusti.

Uscita coatta Il ministro Maroni ha ommesso diverse cose nell'annunciare l'insediamento dell'Osservatorio: per esempio, ha ommesso di comunicare al professor Marzio Barbagli, Direttore Scientifico dello stesso (e colui che ebbe l'idea dell'Osservatorio alla fine degli anni '90), che sarà sostituito in nome dello spoils system firmato Frattini. Sarà sostituita anche la professoressa Chiara Saraceno, una laica come Barbagli. Sono stati sostituiti perché «non chiamiamo a occuparsi della famiglia chi in questi anni ha dimostrato di non credere nella famiglia», parola di Grazia Sestini, sottosegretario alle politiche sociali. Come possono credere nella famiglia, ragiona la diligente sottosegretaria, se hanno fatto studi su convivenze gay? Barbagli ha anche pubblicato un libro al riguardo. E questo deve essere sembrato davvero troppo al sindaco Guazzaloca e al ministro del Welfare.

Certe idee Il professor Barbagli è decisamente sorpreso. «Non me l'aspettavo - spiega - perché quando ho parlato con il sindaco di Bologna mi ha assicurato che avrebbe continuato per la sua strada guardando ai



Il ministro del Welfare Roberto Maroni
Carlo Ferraro/Ansa

risultati ottenuti dall'Osservatorio nei due anni in cui ha lavorato. Queste erano le sue parole a settembre. Poi, sono venuto a sapere da colleghi

romani che il mio nome era stato bocciato. Quando ho sentito le motivazioni della Sestini mi è venuto da ridere. Io sono un docente universita-

rio, le mie sono ricerche scientifiche, non politiche. Le ricerche sugli omosessuali le ho fatte io e non l'Osservatorio. Quindi non capisco quale sia il

problema». Chiara Saraceno è esplicita: «Considero un onore essere epurata da chi ritiene che la ricerca scientifica debba

piegarsi al volere della politica. Per quanto mi riguarda me l'aspettavo: con me erano già stati chiari quando costrinsero l'intera commissione di

indagine sull'esclusione sociale, di cui facevo parte, a dimettersi. Non avrei mai immaginato, però, che epurassero il professor Barbagli. Lo trovo davvero scandaloso».

Ricerca nel mirino L'Osservatorio, formato da un Comitato Scientifico (di cui facevano parte, oltre a Barbagli e Saraceno anche Pierpaolo Donati sociologo bolognese, cattolico; Giovanna Rossi, docente alla Cattolica di Milano) era nato nel 1999 a Bologna, all'epoca guidata da una giunta di centro-sinistra, e diventò operativo l'anno successivo quando la ministra Livia Turco lo promosse «istituzione governativa». La struttura nei due anni di attività ha realizzato iniziative di documentazione e ricerca empirica delle politiche delle amministrazioni locali. Il primo anno i ricercatori hanno lavorato sui sistemi di welfare municipale perché è nella realtà locale che vengono realizzate la gran parte degli interventi e dei servizi di cui si occupano le politiche familiari. Lo scopo, poi, era anche quello di studiare gli effetti pratici dell'incontro tra le politiche regionali, provinciali e comunali. «In due anni abbiamo svolto una gran quantità di lavoro e il materiale da noi raccolto è stato prezioso per moltissime amministrazioni locali - spiega la professoressa Saraceno -. Da un'indagine, ad esempio, sono nati tre volumi, poi pubblicati dal Mulino. I primi due erano *Famiglie, mutamenti e politiche sociali*, il terzo *Fare famiglia in Italia*. Si è trattato di un lavoro che ha coinvolto tantissimi ricercatori e tantissimi giovani. E certo non guardavamo all'appartenenza politica».

Chi non si fida Ecco perché l'Ulivo bolognese e rifondazione comunista hanno chiesto la sospensione del nome e il reintegro di Marzio Barbagli e Chiara Saraceno. «Non si può applicare lo spoils system anche alle commissioni scientifiche», dicono. Dal ministero arrivano i nomi dei successori: la cattolica Paola De Nicola e il laico Antonio Golini, che però ha rinunciato all'incarico. «Forse sente il peso dell'ipoteca che grava sull'Osservatorio», suggerisce Saraceno.

la legge Frattini

Il grande ricatto sui dirigenti

La legge sullo spoils system - «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato», cioè la cosiddetta Frattini - è la n. 145 del 15 luglio 2002. Essa prevede che il governo abbia facoltà di nominare con contratti a tempo determinato un certo numero di alti dirigenti della Pubblica Amministrazione. Il senatore Bassanini aveva introdotto il sistema per i dirigenti dello Stato di prima fascia. La Frattini estende questa facoltà an-

che ai dirigenti pubblici di seconda fascia (art. 3, comma 4), assai più numerosi; essa prevede inoltre una durata massima dei contratti di tre anni (art. 3, comma 1 b).

Con questa disposizione la Pubblica Amministrazione è destinata a perdere ogni indipendenza professionale, che è un requisito essenziale di uno Stato di diritto. La Costituzione italiana dedica due articoli alla Pubblica Amministrazione: nell'articolo 97 essa stabilisce che la legge deve assicurare «l'imparzialità dell'amministrazione»; nell'art. 98 aggiunge che i «pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della nazione». Con la Frattini di fatto il governo non valuta più il dirigente sulla professionalità e sul lavoro svolto, ma sulle appartenenze politiche e le conoscenze personali. Molti dirigenti, infatti, sono stati rimossi senza alcuna motivazione.

precedenti

Clientelismo versione Matteoli

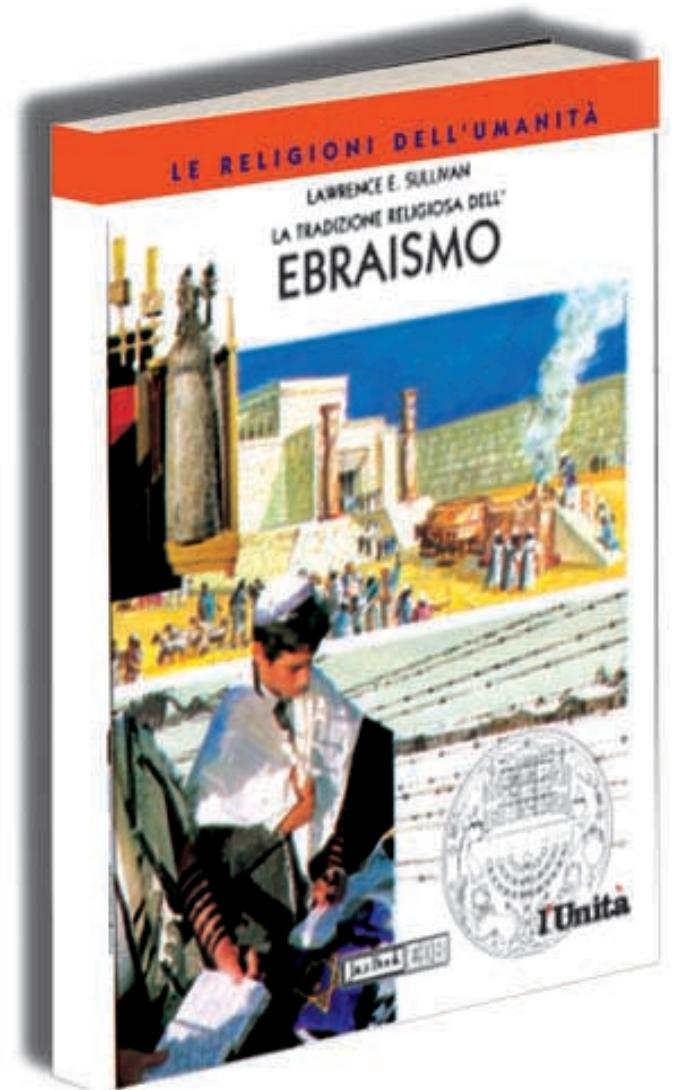
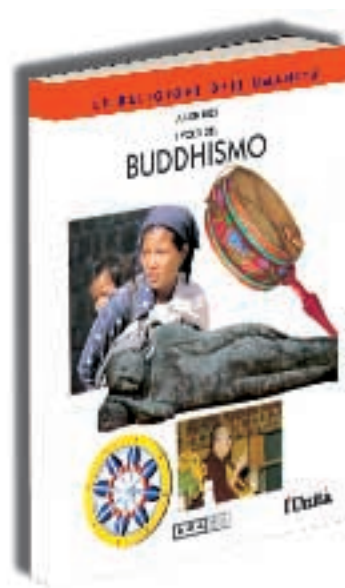
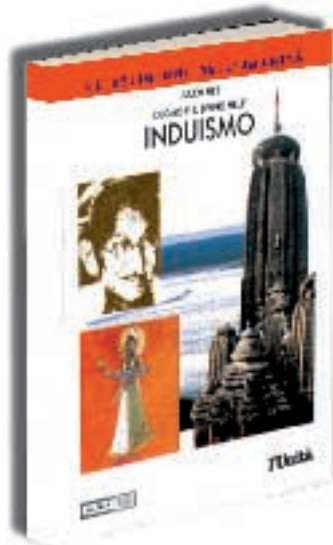
ROMA La legge Frattini non ha risparmiato nessuno. Il governo quando si è insediato ha iniziato l'opera di epurazione. È accaduto in tutti i Ministeri: sono stati rescissi i contratti ai dirigenti generali - 41 professionisti parcheggiati per un anno con degli «incarichi di studio» - e quelli a esperti di vario livello componenti molte commissioni. La sostituzione più eclatante è stata quella effettuata dal ministro dell'Ambiente Altero Matteoli: ha mandato a casa ben 23 membri della commissione Via - Valu-

tazione di impatto ambientale - nominati dal precedente governo dopo una selezione pubblica e sulla base di curricula di prestigio, sostituendoli in alcuni casi con assessori, manager, designer, segretari e sottosegretari.

C'erano, nell'elenco dei professionisti scelti dal ministro, anche esponenti locali di An, segretari di politici amici degli amici. Insomma, in una commissione tecnica c'era posto per tutti.

I commissari cacciati via, però, hanno presentato ricorso al Tar e vinto il primo grado di giustizia amministrativa. Ora, mentre il giudizio pende davanti al Consiglio di Stato, perché Matteoli non li vuole reintegrare, il Parlamento ha trovato una soluzione, una norma ad hoc, per non applicare la decisione del Tar. Matteoli ne ha fatto una questione di principio, ormai.

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ



La conoscenza dei fenomeni religiosi è fondamentale: aiuta a costruire la via del dialogo, della comprensione critica e del rispetto reciproco tra le culture e le esperienze religiose.

È questo un percorso che "Le Religioni dell'Umanità" intende realizzare per risalire alle radici delle culture che hanno espresso le religioni, alle loro esperienze e ai loro riti.

Ogni mercoledì in edicola con l'Unità una collana di sei monografie, rilegate elegantemente, dai testi chiari e appassionanti, realizzata da **Jaca Book** **EDIB** per capire non solo gli altri, ma anche per approfondire le ragioni della propria fede o della propria laicità.

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Seconda uscita "L'EBRAISMO" dal 28 gennaio in edicola con **l'Unità** a 4,90 euro in più